



Regione Lombardia

Agricoltura



U.R.B.I.M. LOMBARDIA

Unione Regionale Bonifiche
Irrigazioni e Miglioramenti fondiari



Viaggio - studio in Inghilterra



19 – 22 settembre 2007

Premessa

Il viaggio si pone nell'ambito dell'attività di studio e di approfondimento tecnico delle tematiche connesse con il progetto regionale SIGRIA 2007, finanziato dal MIPAF con il coordinamento di INEA.

Partecipanti

Nome e cognome	
Sauro Coffani	Regione Lombardia - DG Agricoltura
Sergio Conti	Direttore Consorzio di bonifica Dugali
Andrea Corapi	Regione Lombardia - DG Agricoltura
Fausto Cremascoli	Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana
Gladys Lucchelli	Direttore Consorzio di bonifica Valle del Ticino
Matteo Marrandino	URBIM Lombardia
Giorgio Negri	URBIM Lombardia
Tatiana Pellitteri	URBIM Lombardia
Marina Ragni	Regione Lombardia - DG Agricoltura
Gianfranco Rosa	Vicepresidente Consorzio di bonifica Alta e Media Pianura Mantovana
Marco Ruffini	Direttore Consorzio di bonifica Naviglio Vacchelli
Maddalena Tommasone	Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana
Francesca Vannutelli	Presidente Consorzio di bonifica Naviglio Vacchelli
Bruno Vezzoni	Presidente Consorzio di bonifica Navarolo

Programma:

merc 19

Arrivo all'aeroporto di Luton

giovedì 20

Visita al sistema di barriere sul Tamigi

ven 21

Visita a Bedford

sab 22

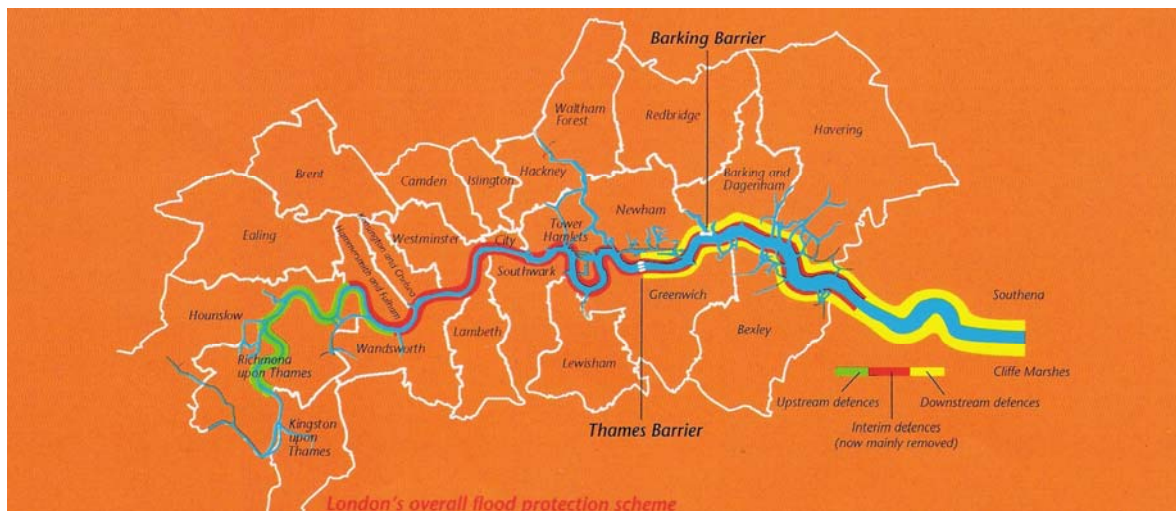
Giornata libera e ritorno in Italia

20 settembre 2007

La prima tappa del viaggio-studio prevede la visita alla Thames Barrier, elemento centrale di un sistema di barriere sul Tamigi posta protezione di Londra e delle aree limitrofe dalle inondazioni. Inizialmente uno dei progettisti dell'opera ci accompagna in una sala dedicata alla didattica, frequentata durante l'anno da molte scolaresche, dove ci illustra il contesto storico-sociale-economico e tecnico che ha portato alla costruzione dell'opera.

Attraverso un filmato veniamo a conoscenza di come nel corso dei secoli si siano succedute numerose inondazioni; nel 1953 vi fu una disastrosa inondazione nella costa est a causa della quale persero la vita più di trecento persone. Se questa inondazione avesse raggiunto le aree centrali di Londra gli effetti sarebbero stati ben più gravi visto l'alto tasso di popolazione presente. Emerse, pertanto, la necessità di pervenire ad un sistema difensivo più efficace di quello fino ad allora esistente e concepito in modo globale.

La strategia di difesa dalle inondazioni andò così oltre il "tradizionale" sistema di alzare le arginature lungo le rive e scelse un sistema di difesa costituito da barriere lungo il percorso del fiume e da arginature con altezze differenti poste lungo il suo percorso (come si vede nella foto sottostante).



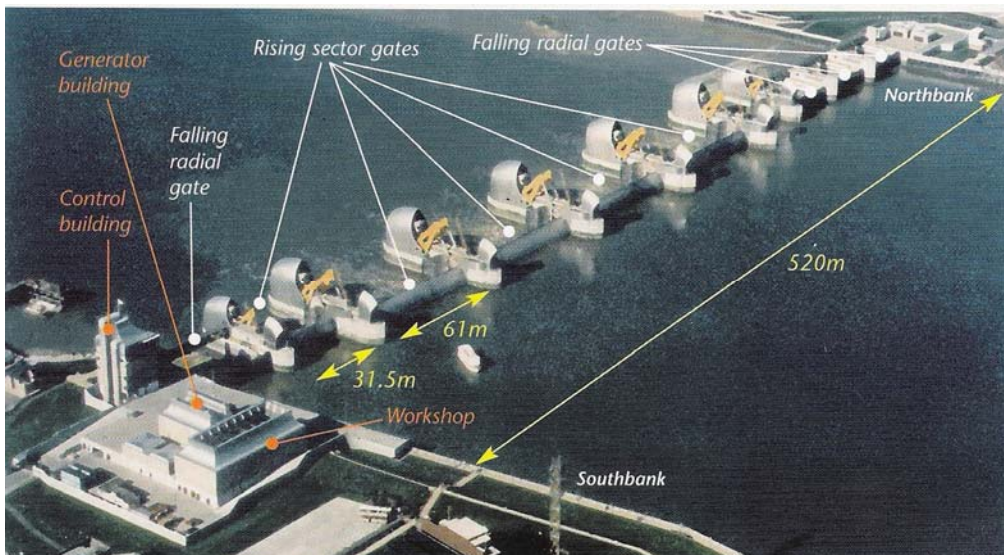
In giallo sono evidenziati i 32 km di arginature a valle della Thames Barrier. Le due barriere evidenziate nel disegno sono gli elementi principali di questo sistema difensivo (Thames Barrier e Barking Barrier).

La scelta delle barriere mobili poste lungo il Tamigi , coniugata con le opere di arginature, ha numerosi vantaggi: “.. fornisce la difesa necessaria, può essere costruito in tempi brevi e non intralcia la navigazione lungo il fiume.. ”, inoltre la scelta di non innalzare argini più alti a protezione del fiume favorisce la percezione dello stesso da parte della popolazione e la fruibilità delle aree limitrofe al Tamigi.

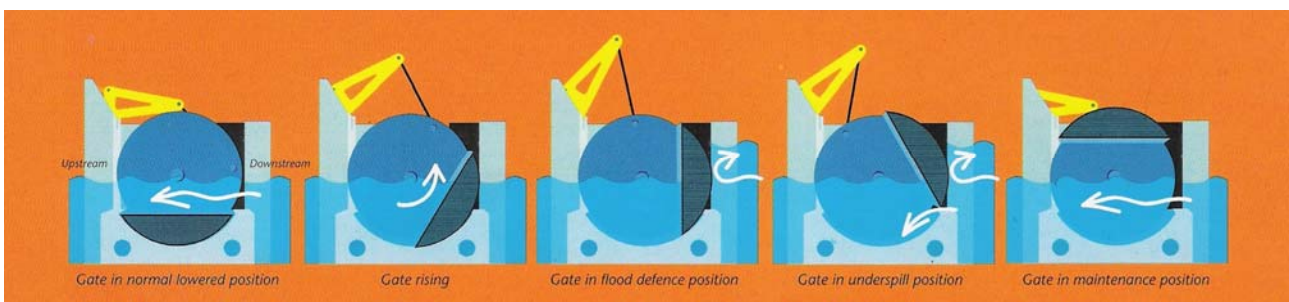
Di grande interesse è la tempistica della realizzazione dell'opera: la legge relativa alla realizzazione dell'opera viene promulgata nel 1972, la costruzione della barriera inizia nel 1974 e nel 1982 la barriera entra in funzione.

Dal punto di vista tecnico è stata scelta una forma semplice realizzata da sette porte, distinte in un settore mobile “rising gate sector” ed una piattaforma di controllo “pier roofs”, poste trasversalmente al Tamigi e collegate da tunnel di servizio al di sotto del livello del fiume.

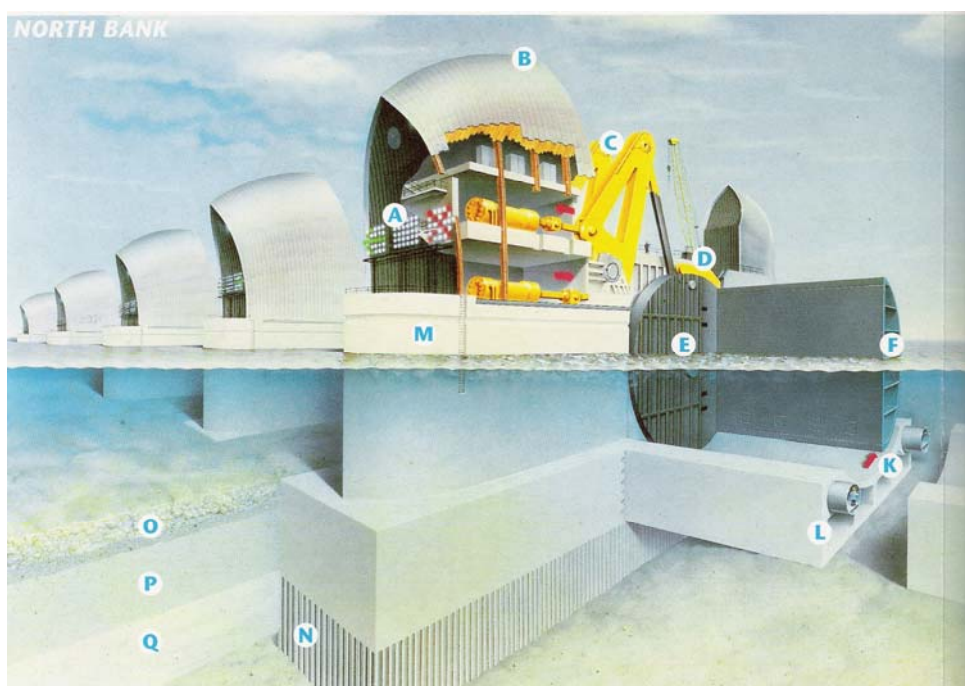
Nell'immagine sottostante è visibile la struttura della barriera. Le porte poste lungo l'argine nord sono concepite diversamente.



Le porte vengono innalzate da un pistone posto all'interno della piattaforma, come da immagine sottostante.



In sezione un dettaglio del funzionamento della barriera e degli elementi, che la costituiscono.



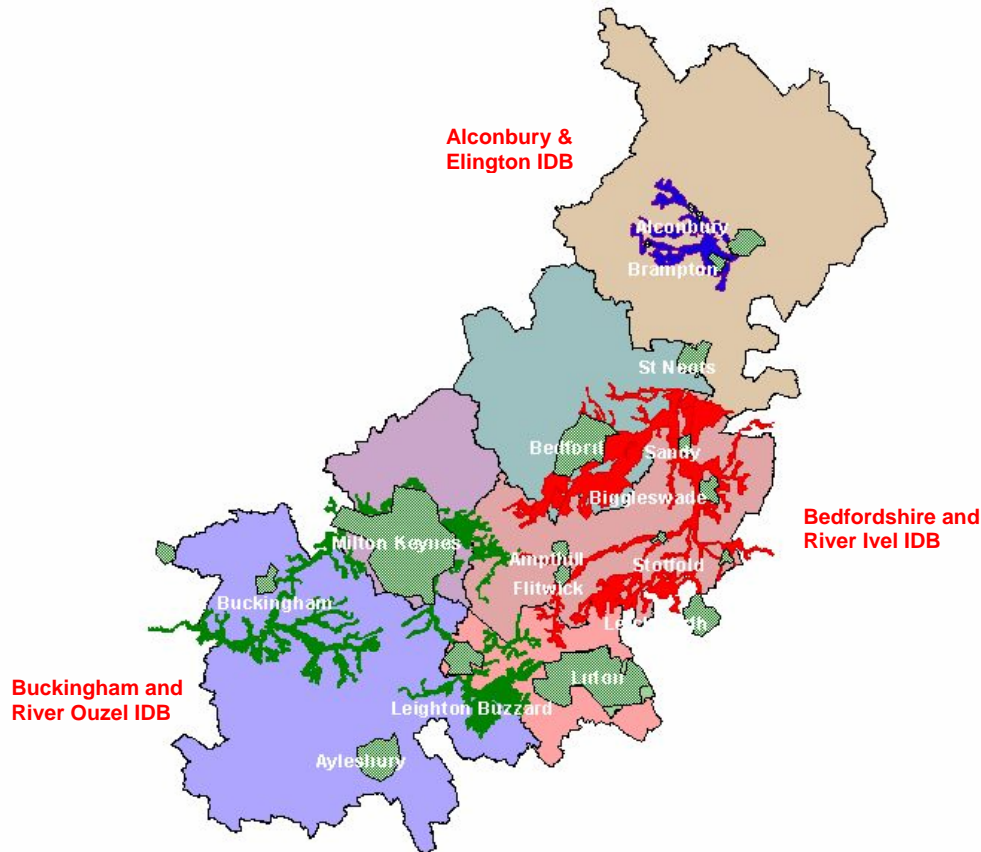
21 settembre 2007

La giornata inizia con l'incontro con il presidente, il direttore e l'ingegnere capo dell'ufficio tecnico e la presentazione delle attività del Bedford Group of Drainage Boards.

Il Bedford Group of Drainage Boards è un consorzio di bonifica, istituito con Legge del 1991 (Land Drainage Act), organizzato ed amministrato in modo analogo ai nostri Consorzi di secondo grado.

Il Consorzio è formato da tre boards (in rosso nella figura sottostante) autonomi dal punto di vista amministrativo e gestionale e da un organismo centrale espressione dei tre boards.

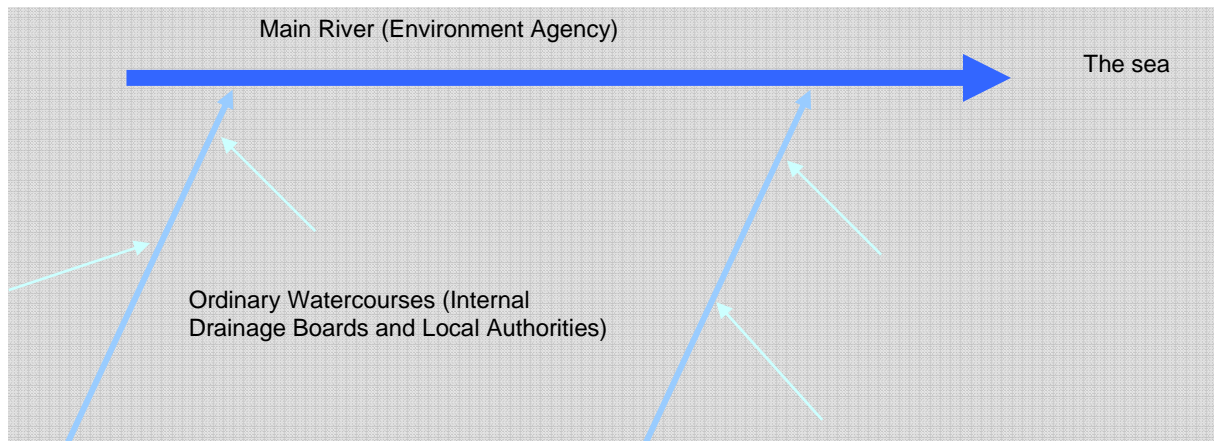
In particolare ciascun board ha un suo presidente e consiglio di amministrazione, i cui rappresentanti sono eletti, ogni tre anni, per il 50% dagli agricoltori (farmer) e per il 50% nominati dai comuni (Local Authority).



Gli utenti pagano un tributo (circa 120 pound per ettaro) per la bonifica in base al beneficio, proporzionalmente gli agricoltori pagano il 10% del contributo totale, il resto è a carico degli extra-agricoli. Ci è stato spiegato che in territori fortemente vocati all'agricoltura questa percentuale può essere invertita. Il Consorzio non ha contributo per irrigazione.

Dal punto di vista tecnico il Bedford Group of Drainage Boards si occupa della gestione della bonifica nei territori di competenza (internal drainage boards) e del mantenimento e miglioramento delle opere connesse.

All'ufficio tecnico, unico per i tre boards, è affidata la gestione dei canali presenti nei differenti distretti, in cui è suddiviso il territorio di appartenenza. Gli interventi sui fiumi principali sono progettati ed attuati dal Ministero dell'Ambiente, come schematizzato nella figura sottostante.



Sono tre i principali settori di interesse ed attività del Consorzio:

- **Gestione della sicurezza idraulica del territorio** (Flood Risk Management)
- **Controllo dello sviluppo territoriale** (Development Control)
- **Conservazione e salvaguardia del territorio**

Per ciascun settore il direttore del Consorzio ha individuato un'area, che andremo a vedere nel corso della giornata.



Di grande interesse la visita ad una zona di sviluppo edilizio all'entrata sud di Bedford; il progetto dell'area riesce a coniugare gli aspetti di gestione del rischio di inondazione con opere di compensazione/mitigazione e di controllo delle piene in un ottica di approccio integrato alla gestione delle acque di superficie. Il risultato è di particolare pregio soprattutto per la presenza di luoghi ben attrezzati e di grande biodiversità.



22 settembre 2007

Mattinata libera e rientro in Italia